

PERCHE' VOTARE MARINO ALLE PRIMARIE DEL PD

“Da quello che ho capito se vince Bersani il Pd si sposta a sinistra ma si allea con Casini, se vince Franceschini il Pd si sposta a destra ma si allea con Bertinotti. Voglio morire.”

La Stampa – Jena 06/08/2009

Questo corsivo rappresenta in maniera emblematica quello che sta avvenendo all'interno del nostro partito in questa fase pre-congressuale.

Bersani, Franceschini e i dirigenti che li rappresentano al livello locale, già dal “secolo scorso” hanno rappresentato importanti punti di riferimento per Ds-Margherita e per il nascente PD, ma ora sarebbe davvero il caso di **cambiare aria**.

Non è possibile continuare ad avere un partito che da un lato si dice nuovo e dall'altro continua inesorabilmente a calcare il solco dell'autoreferenzialità, ri-proponendo costantemente riedizioni dei soliti logori modi di “fare politica”, *compresi anche gli stessi volti che si scambiano posti di potere*.

Gli elettori, questo fatto lo hanno più volte segnalato punendo con l'assenza di voto un partito che al proprio interno ha ancora troppo Ds e Margherita e troppo poco Partito Democratico. Non sarebbe forse il caso di cominciare ad ascoltarli?

Per questo motivo bisogna davvero svoltare, cambiare aria, aprire la finestra del nuovo millennio per dare finalmente ossigeno e luce ad una casa che appena costruita è già polverosa e decadente.

Ci rivolgiamo a tutti gli elettori di centrosinistra che si sentono orfani di un partito della sinistra moderno, laico, ambientalista, dalla parte dei lavoratori, degli studenti, delle donne e degli omosessuali, dei cittadini in gamba ed onesti che tutti i giorni fanno la propria parte per tirare avanti un paese altrimenti allo sfascio!

Votiamo per le idee ed i programmi che Marino porta, votando per chi, finalmente ha il coraggio di dire dei “sì” e dei “no” in merito a tematiche politiche, civili e sociali su cui allo stato attuale volutamente e colpevolmente questo partito ha scelto di non schierarsi per evitare di scontentare le varie componenti interne, spesso disposte su posizioni inconciliabili.

Votare Marino significa scegliere un nuovo modello politico basato anche sulla laicità.

Laicità significa adottare un metodo di lavoro che prevede obiettività nelle decisioni, meritocrazia nelle scelte, (comprese quelle politiche) giustizia sociale e soprattutto libertà ed autodeterminazione dell'individuo in qualunque aspetto della propria vita.

Leggete molto attentamente la mozione Marino, ascoltate quello che dice con chiarezza ed onestà. Noterete che lì si trovano le risposte che questo partito cerca e lì si trova la linfa vitale del vero Partito Democratico.

Questa è un'occasione davvero unica, non coglierla significherebbe autocondannarsi ad essere un partito che perderà sempre di più stima e consensi fra le persone, fra il popolo del centro-sinistra che ora non ci vota più perché rifugge il nostro modo di “non fare” politica. Voi volete questo?

Non votare per Marino significa fare tanti passi indietro.

Torneremmo al secolo scorso e ci ghettizzeremmo in un passato fatto dai soliti scontri, soliti nomi, solite perdenti politiche.

Insomma: il solito film già visto e rivisto, in cui gli stessi attori, invecchiati e scarni, recitano stanchi una parte che non convince più e convincerà sempre meno i nostri elettori.

Viviamo il PD, cambiamo l'Italia, il 25 ottobre votiamo Ignazio Marino.